

DEDICAZIONE DELLA PROPRIA CHIESA

Giorno proprio o 12 ottobre

Solennità

La dedicazione della propria chiesa si celebra ogni anno nel giorno anniversario, con solennità e con la partecipazione di tutta la comunità parrocchiale. Se questo non è possibile, si celebra il 12 ottobre (o altro giorno indicato ogni anno dal calendario diocesano) insieme alle altre chiese della diocesi che non ricordano la dedicazione nel giorno anniversario proprio.



ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 67,36

Grande e mirabile è Dio dal suo santuario;
il Dio d'Israele dà forza e potenza al suo popolo.
Sia benedetto Dio!

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Ascolta, o Padre, la preghiera del tuo popolo
che ricorda con gioia il giorno della consacrazione di questo tempio,
perché la comunità che si raduna in questa santa dimora
possa offrirti un servizio degno e irreprensibile
e ottenga pienamente i frutti della redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Is 56,1.6-7

Il mio tempio si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi».

Gli stranieri che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.

I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 83

R/ Nella tua casa, Signore, esultiamo di gioia.

L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

R/

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.

R/

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

R/

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi. *R/*

SECONDA LETTURA

Eb 12,18-19.22-24

Vi siete accostati al monte di Sion, alla città del Dio vivente.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, voi non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che le udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola.

Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti

resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova, e al sangue purificatore, che è più eloquente di quello di Abele.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

2 Cr 7,16

R/ Alleluia, alleluia.

«Io mi sono scelto e ho consacrato questa casa», dice il Signore,
«perché il mio nome vi resti sempre».

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 2,13-22

Parlava del tempio del suo corpo.

✠ *Dal vangelo secondo Giovanni*

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: "Lo zelo per la tua casa mi divorerà".

Allora i Giudei presero la parola e dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Parola del Signore.

Si dice il Credo

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, il sacrificio che ti offriamo
nel ricordo del giorno santo in cui
hai riempito della tua presenza questo luogo a te consacrato,
e fa' di noi un'offerta spirituale a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

>>>

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

É veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Tu ci hai dato la gioia
di costruirti fra le nostre case una dimora,
dove continui a colmare di favori
la tua famiglia pellegrina sulla terra
e ci offri il segno e lo strumento
della nostra unione con te.

In questo luogo santo,
tu ci edifichi come tempio vivo
e fai crescere come corpo del Signore
la tua Chiesa diffusa nel mondo,
finché raggiunga la sua pienezza
nella visione di pace della città celeste,
la santa Gerusalemme.

E noi, uniti ai cori degli angeli, nel tempio della tua gloria
innalziamo a te l'inno di benedizione e di lode.

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1 Cor 3,16-17

Siete tempio di Dio, e lo Spirito di Dio abita in voi;
il tempio di Dio è santo, e questo tempio siete voi.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, sorgente di ogni benedizione,
dona al tuo popolo santo i frutti della gioia e della pace,
perché il mistero del tempio che oggi abbiamo celebrato
Divenga per noi spirito e vita.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.